



**ISTITUTO COMPRENSIVO "DEDALO 2000"**

26040 GUSSOLA (CR) - Via Gramsci n.15

tel. 0375/64090 fax 0375261002

mail - [CRIC81300R@ISTRUZIONE.IT](mailto:CRIC81300R@ISTRUZIONE.IT) - [CRIC81300R@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:CRIC81300R@PEC.ISTRUZIONE.IT)

C.F. 90005310199

Alle famiglie

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 5  
DELL'ACCORDO SULLE NORME DI GARANZIA DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI**

Con la presente si comunica che è stato indetto uno Sciopero Nazionale per l'intera giornata del **13 Settembre 2021** per tutto il personale docente e ATA a tempo indeterminato e determinato.

Lo sciopero è stato indetto dalla/e seguente/i OOSS: **SISA – ANIEF – (FISI ha revocato)**

Hanno aderito allo sciopero la/le seguente/i OOSS:

Le motivazioni come testualmente poste a base della vertenza sono le seguenti: **SISA:**

"Da sempre abbiamo espresso la necessità di politiche sociali per tutti gli italiani, a favore di casa, scuola, cultura, salute e lavoro e al contempo solidarietà con i popoli di Africa, Asia e America Latina, nella convinzione che le multinazionali speculative e finanziarie che impoveriscono gli italiani e gli europei allo stesso modo praticano il furto delle materie prime energetiche e alimentari di quei continenti. Abbiamo chiesto da oltre dieci anni il premio Nobel per la Pace per i popoli Rom e Sinti, i soli a non aver mai combattuto una guerra e abbiamo difeso il loro diritto alla scolarizzazione in Italia. Il primo marzo 2021 abbiamo indetto uno sciopero contro il governo Draghi, cospicivi come sempre che i fondi per la scuola e le tematiche scolastiche sarebbero state relegate ai margini dell'azione di governo. Nulla è stato fatto per i mezzi pubblici da implementare per i problemi pandemici, così come per l'edilizia scolastica, si è invece inserito l'obbligo di controllo del certificato di vaccinazione che, così come strutturato, rappresenta una preoccupante limitazione dei diritti costituzionali dei cittadini e dei lavoratori. Per quanto riguarda il precariato, il SISA ribadisce che la sola soluzione sia un "open legis", come alla metà degli anni '80, che preceda con l'assunzione massiccia e immediata del personale docente e ATA scoperto.

Il nostro impegno per l'ambiente e per il clima, le giornate di lotta indette insieme al movimento giovanile internazionale volto alla difesa del futuro ci convincono che non è con un esasperato economicismo, con un primato della finanza che potremo risolvere le grandi contraddizioni planetarie, fomentate dall'unipolarismo, il SISA sostiene la costruzione di un mondo multipolare, solidale e fraterno in cui la centralità dei saperi, della cultura e della scuola siano il cardine di una nuova civilizzazione.

Il SZSA resta impegnato nella costruzione di una scuola aperta e partecipe in cui, come diceva don Milani, non si facciano parti eguali tra diseguali, perché peggiorando le condizioni dei lavoratori si peggiorano le condizioni di apprendimento degli studenti. Il SISA chiede la riaffermazione della relazione educativa, della libertà di insegnamento dei docenti e della

libertà di apprendimento degli studenti. Solo coinvolgendo gli studenti nella costruzione dei saperi e restituendo loro il protagonismo educativo che ne fa soggetti partecipi e non oggetto di una mera trasmissione dei saperi, vi è la possibilità di un radicale rinnovamento positivo della scuola italiana, nel solco della Costituzione Italiana, nata dalla Resistenza antifascista e fondata sul lavoro, una Costituzione che ritiene inviolabili i diritti di ogni essere umano, senza discriminazioni e per la piena integrazione delle seconde generazioni di immigrati e di quanti, vincendo enormi difficoltà, raggiungono l'Europa cercando il lavoro."

Le motivazioni come testualmente poste a base della vertenza sono le seguenti: **ANIEF:**

- "l'introduzione dell'obbligo, per il personale scolastico, di possedere ed esibire dal 1° settembre 2021 la certificazione verde COVID-19, che non garantisce la ripresa delle lezioni in presenza in sicurezza e viola la normativa comunitaria richiamata nella raccomandazione dell'assemblea del Consiglio d'Europa n. 2061/2021 contro l'obbligo vaccinale;

**Firmato digitalmente da PAOLA PREMI**

- l'assenza di provvedimenti atti a una significativa riduzione del numero di alunni per classe, necessaria sia per garantire lezioni in sicurezza, attraverso il distanziamento tra alunne docenti, che per soddisfare le esigenze di una didattica efficace e di qualità;
- la mancata introduzione di un'indennità di rischio COVID-19 per il personale scolastico che lavora in presenza, sulla scorta di quanto già deciso per altre categorie di lavoratori dopo l'inizio della pandemia;
- la mancata trasformazione dell'**organico aggiuntivo del personale docente e Ata** in organico di diritto, che confina detto organico nel novero degli incarichi temporanei con graviripercussioni sia sotto il profilo economico e giuridico per i lavoratori che sotto quello della continuità e della stabilità degli organici per le istituzioni scolastiche;
- la mancata introduzione di una deroga ai vincoli di permanenza per il personale docente **assunto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2020** che consenta di poter chiedere assegnazione provvisoria o utilizzazione, con grave danno alle esigenze di ricongiungimento familiare per chi è stato assunto in province o regioni lontane da quella di residenza e alla continuità didattica per il personale assunto in scuola diversa da quella di precedente incarico, essendo inibita la possibilità di essere utilizzati temporaneamente, a domanda, in altra istituzione scolastica per un triennio dopo l'immissione in ruolo;
- la necessità di stabilizzare, nel rispetto della normativa europea, con particolare riferimento alla Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea 28 Giugno 1999/70/CE e alla sentenza della Corte di Giustizia europea del 26/11/2014 nelle cause riunite C-22/13, C-61/13, C-62/13, C-63/13, C-418/13, **tutti i precari della scuola che hanno prestato servizio con contratti a tempo determinato per almeno tre anni - anche non consecutivi** — su posti **vacanti e disponibili**, superando definitivamente la stagione dei concorsi straordinari e rilanciando il doppio canale di reclutamento in modo permanente ed esteso anche alla seconda fascia delle
- la mancata **conferma nei ruoli dei diplomati magistrale** assunti in virtù di provvedimenti giudiziari e il mancato reintegro di quelli che hanno già subito la rescissione del contratto a tempo indeterminato;"

Le motivazioni come testualmente poste a base della vertenza sono le seguenti: **FISI:**

- ✓ il tentativo di conciliazione, così come previsto dalle normative vigenti in tema di raffreddamento del conflitto, non è stato espletato per la terza volta - per evidente e rimarcata mancanza di volontà da parte del Governo - nei termini previsti dalla succitata normativa sui temi denunciati nella proclamazione dello stato di agitazione, e cioè:

a seguito della conversione del D.L. n 44/2021 in LEGGE del 28 maggio 2021, n. 76, sono state previste sanzioni imposte dalla legge di cui prima a chi, in qualità di operatore sanitario esercente una professione sanitaria o di interesse sanitario, non si sottopone alla pratica vaccinale ANTI SARS COVID 2 che vanno oltre ad ogni buon senso, quali la sospensione senza diritto di retribuzione. Fatto questo che in Europa rappresenta un "Unicum", infatti il Consiglio d'Europa (risoluzione n 2361), in ossequio al principio di autodeterminazione del singolo in materia sanitaria, ha approvato una risoluzione con cui dice "No" all'obbligo vaccinale anti Covid-19, nonché alle eventuali politiche volte ad incentivare le vaccinazioni, ma discriminatorie nei confronti di chi sceglie di non immunizzarsi

il testo della LEGGE del 28 maggio 2021, n. 76 (conversione in legge del D.L. 44/2021) recita che:

6. "Decorati i termini per l'adempimento dell'obbligo vaccinale di cui al

**Firmato digitalmente da PAOLA PREMI**

comma5, l'azienda sanitaria locale competente accerta l'inosservanza dell'obbligo vaccinale e, previa acquisizione delle ulteriori eventuali informazioni presso le autorità competenti, ne dà immediata comunicazione scritta all'interessato, al datore di lavoro e all'Ordine professionale di appartenenza. L'adozione dell'atto di accertamento da parte dell'azienda sanitaria locale determina la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio da SARS-CoV-2.

7. La sospensione di cui al comma 6 è comunicata immediatamente all'interessato dall'Ordine professionale di appartenenza.

8. Ricevuta la comunicazione di cui al comma 6, il datore di lavoro adibisce il lavoratore, ove possibile, a mansioni, anche inferiori, diverse da quelle indicate «l comma 6, con il trattamento corrispondente alle mansioni esercitate, e che, comunque, non implicano rischi di diffusione del contagio. Quando l'assegnazione a mansioni diverse non è possibile, per il periodo di sospensione di cui al comma 9 non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato.”.

Per quanto di conoscenza - rispetto a ciò che è stato enunciato nella legge di cui al punto precedente, nessun operatore è stato odibito od altro mansione, ma tutti sospesi direttamente e pertanto non è stato operato alcun tentativo in tal senso dimostrando, così, l'espressa volontà di “punire” esclusivamente chi non ha obbedito,

Il personale sanitario (Medici, **Infermieri**, OSS ecc.) che, come cittadino privato e/o delegato sindacali, ha partecipato alle manifestazioni di protesta contro l'obbligo vaccinale e che liberamente ha espresso la propria opinione è stato fatto oggetto di procedimenti disciplinari da parte dell'Ordine professionale di appartenenza e dai Direttori Generali per i quali lavoravano, che hanno acquisito i filmati delle manifestazioni ed hanno fatto indagini sulle opinioni dei lavoratori e contestato come addebito disciplinare ciò che è un diritto naturale dell'uomo in spregio «i più elementari diritti umani e che **riportano l'Italia** ad una forma, più o meno, governativa di dittatura che si manifesta chiaramente con la censura delle idee non allineate al Governo e con la censura sulle opinioni dei lavoratori con gravi forme di coercizione (sospensioni cautelari),

detti Decreti, leggi ed altre disposizioni dei Dirigenti Pubblici di cui prima violano lo Statuto dei Lavoratori (Legge 20 maggio 1970 n. 300) che reca “Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento”.

Ovvero violano:

Art. 1 (Libertà di opinione) I lavoratori, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge. Infatti molti operatori sanitari sono stati sospesi o hanno avuto procedimenti disciplinari per aver manifestato liberamente il proprio pensiero anche fuori dall'occasione del lavoro

**Firmato digitalmente da PAOLA PREMI**

Art. 5 (Accertamenti sanitari) "Sono vietati accertamenti da parte del datore di lavoro sulla idoneità e sulla infermità per malattia o infortunio del lavoratore dipendente."

Art. 7 (Sanzioni disciplinari) "Il datore di lavoro non può adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore senza avergli preventivamente contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa."

ART. 8. - Divieto di indagini sulle opinioni. "È fatto divieto al datore di lavoro, «i fini dell'assunzione, come nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro, di effettuare indagini, anche a mezzo di terzi, sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del lavoratore. nonché su

**fatti non rilevanti ai fini della valutazione dell'attività professionale del lavoratore."**

**Per i motivi già spiegati all'art. 1 di cui sopra,**

molti Operatori sanitari e operatori di interesse sanitario - ma anche chi non appartenendo a queste categorie non em obbligato per legge alla pratica vaccinale - sono stati sospesi dal lavoro e dalla retribuzione per non aver accettato di sottoporsi alla pratica vaccinale subendo di fatti, per questo, un ricatto. A molti operatori che si sono sottoposti allo pratica vaccinale, di fatto, è stato estorto il la firma del consenso con la minaccia delle sospensioni dal servizio e dalla retribuzione, il che non rende l'Italia un Paese democratico,

L'Unione Europea ha pubblicato in gazzetta ufficiale dell'Unione Europea la "Rettifica del regolamento (UE) 2021/953 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2021, su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione alla COVID-19 (certificato COVID digitale dell'UE) per agevolare la libera circolazione delle persone durante la pandemia di COVID-19".

In detta rettifica, al paragrafo 36, è disposto che "E **necessario evitare la discriminazione** diretta a indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate hanno scelto di non essere vaccinate."

La FISL, con diffida ai competenti Ministeri e Maestranze (si allega), in virtù della rettifica al regolamento europeo di cui al punto precedente ha chiesto le revoche di tutte le sospensioni per il personale non vaccinato poiché discriminanti e di non discriminare, comunque, nell'applicazione della normativa del GREEN PASS chi a chiunque titolo ha scelto di non vaccinarsi,

Il Governo, in risposta, ha accelerato tutte le misure coercitive imposte ai cittadini ed in contrasto con la normativa europea obbligatoria per gli stati membri, chiudendo l'accesso ai non vaccinati nelle mense aziendali, prevedendo sospensioni anche per personale scolastico ed ipotizzando un obbligo generale di vaccinazione discriminando i cittadini non vaccinati per scelta,

Forti sono le pressioni del Governo sulla stampa e sul mainstream e forte è in censura a chi non è allineato con le scelte del Governo. La libertà di stampa e di confronto è del tutto impossibile ed ogni comunicato effettuato da scienziati non allineati, Virologi e Medici non allineati e associazioni non allineate, viene cestinato ed ignorato ed è negato ogni confronto. Prova ne è che dette associazioni nazionali sono costrette ad andare su canali alternativi e non ufficiali a dimostrazione che vi è un controllo dell'informazione non più sopportabile per un Paese che si voglia dire "democratico"

I dati relativi alla rappresentatività a livello nazionale della/e OOSS che proclamano lo sciopero sono i seguenti:

OS : **SISA 0,01%**

OS : **ANIEF 6/09%**

**Firmato digitalmente da PAOLA PREMI**

Le percentuali di voto, in rapporto al totale degli aventi diritto, ottenute dalle OOSS che hanno proclamato lo sciopero alle ultime elezioni per l'RSU di istituto sono le seguenti:

**OS: SISA 0%**

**OS: ANIEF 0%**

Le percentuali di adesione del personale alle astensioni indette nel corso dell'a.s. 2019/20 e dell'a.s. 2020/21 sono state le seguenti:

<b>a.s. 2020/2021</b>			
Data dello sciopero	% di adesione	sigle che hanno indetto	sigle che hanno aderito
01/03/2021	0%	SISA	
Nessuna data	/	ANIEF	

**Si informa che si prevede l'erogazione dei seguenti servizi:**

- **attività didattica è garantita in tutti i plessi dell'Istituto.**

LA DIRIGENTE SCOLASTICA  
*Dott.ssa Paola Premi*

**Firmato digitalmente da PAOLA PREMI**